

## Federico Costanza – Biografia



Compositore, musicista e artista sonoro, si è diplomato in Pianoforte, Composizione, Musica Elettronica con il M° Alvisè Vidolin, al Conservatorio “B. Marcello” di Venezia. Ha frequentato per due anni il Corso di Specializzazione in composizione tenuto dal M° Giacomo Manzoni, presso la Scuola di Musica di Fiesole. Ha frequentato varie masterclass con Sciarrino, Furrer, Billone, Levinas, Manzoni, Di Scipio.

È stato **artista residente presso lo ZKM Institute di Karlsruhe** nel 2012/2013.

Sin dai primi anni 2000 la sua musica viene commissionata ed eseguita in vari festival nazionali ed internazionali fra cui: *Spazionovecento XXIV* in Cremona; *29° Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano*; *ASTRA Concerts* in Australia; *Biennale Musica* di Venezia (2008, commissione La Biennale); *XVIII Colloquium on Musical Informatics* a Torino; *Music Village 2011* in Grecia; *Art's Birthday* ZKM/HfG e SWR radio; Radio UNAM a Città del Messico; Festival *Music@villaromana* a Firenze; Arizona State University; *Stagione Sinfonica* del Teatro La Fenice (2013, commissione Teatro La Fenice); Festival *Musica/Realtà* a Milano (2014, commissione di Luigi Pestalozza); *#Siena2015Lab* all'Accademia Chigiana di Siena; al PLIVKA di Kiev (commissione di Luigi Gaggero); etc. Inoltre collaborazioni ed esecuzioni con: Lugano Percussion Group, Young Janáček Philharmonic Orchestra, Anna D'Errico, Kreutzer Quartet, DissonArt ensemble, Beat Furrer, Liminar ensemble, ASU Contemporary Percussion Ensemble, Orchestra del Teatro La Fenice, Stefano Montanari, Ex-novo ensemble, Alfonso Alberti, Luigi Gaggero e l'Ukho ensemble, il duo svizzero UMS 'n JIP.

Collaborazioni e composizioni musicali per vari progetti di **danza di ricerca** fra cui: *Twothousand / All!* di Kinkaleri con esecuzioni a Firenze; *VN Serenade* della dancemaker Cristina Kristal Rizzo con debutto al LAC di Lugano collaborando con l'OSI Orchestra Svizzera Italiana. Ulteriori collaborazioni per progetti di **teatro/performance** e **site specific/installazioni** del regista Stefano Tomassini. Invitato da INCOMMON al convegno *La Lotta per il Teatro #01, dialoghi e incontri sulle arti performative contemporanee*, realizzando un **concerto monografico** di proprie composizioni elettro-acustiche presso l'Università IUAV di Venezia. Recentemente è stato coinvolto nel progetto *THE ITALY PROJECT* del duo svizzero UMS'n JIP che gli ha commissionato un lavoro per voce solista ed elettronica eseguito in una tournée svizzera (Brig, Berna, Zurigo, Basilea).

Alcune **pubblicazioni** e **incisioni** di alcune opere con Ars Publica Edition, Report #00, Rivo Alto, Taukay e **diffusioni radiofoniche** presso Radio UNAM (Messico), SWR2 (Germania), Rai Radio3 (Italia).

Pubblicazioni di carattere scientifico/musicale negli *Atti del XVIII° CIM*, edite da DADI, Università IUAV di Venezia.

Dal 2002 al 2012 è stato co-fondatore e attivo promotore di gruppi di ricerca musicale, improvvisazione ed elettronica coi quali si è esibito in varie manifestazioni fra cui: *Hortus Conclusus* a Treviso, *Compositori a Confronto 2003* a Reggio Emilia, *35th International Gaudeamus Interpreters Competition* ad Amsterdam, al *World Venice Forum 2009* organizzato dall'IAES di Venezia, al *XVIII Colloquio di Informatica Musicale* di Torino (intervenendo anche con conferenze e dimostrazioni presso l'Università di Torino), alla *54° Biennale Musica* di Venezia, *Festival Contemporanea* di Udine, *Freon Festival* di Roma, etc. Nel 2006 ha ideato e condotto, su Radio Base (Venezia), la trasmissione radiofonica *KLING* dedicata interamente alla musica contemporanea. E dal 2011 ha collaborato con lo scrittore Tiziano Scarpa realizzando reading e performances dal vivo (Teatro La Fenice di Venezia, Murate di Firenze, Teatro G. Verdi di Pordenone, etc). Ha collaborato con il settore Educational della Biennale di Venezia. Collabora, inoltre, con il settore Fenice Education del Teatro La Fenice di Venezia conducendo progetti e percorsi di didattica sperimentale per la diffusione del linguaggio musicale contemporaneo.

Attualmente è docente presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "R. Franci" di Siena.

Il suo interesse per il pianoforte giocattolo lo porta a sviluppare un progetto di "SOLO" che mette in relazione attiva la ricerca sonora sul pianoforte giocattolo amplificato (con/senza elettronica) alla figura del compositore/esecutore. La sua ricerca musicale e spaziale sul suono è concepita e caratterizzata da una sperimentazione continua che non concede assiomi od opportunità e si manifesta sia nella sua composizione/produzione elettronica che nella sua scrittura puramente acustica.

Alcuni artisti, studiosi di varie discipline, critici musicali e compositori hanno scritto di lui:

*Federico Costanza è compositore interessante e propositivo per come la sua musica stimola l'ascolto mentre si muove fuori, oltre, ogni ordine compositivo abituale. Fuori, dunque, anche dal modernismo in realtà restaurativo del passato musicale oggi dilagante, facendo invece del suono, dell'impiego sonoro del materiale strumentale e/o vocale, la questione formativa di un comporre che si muove verso il possibile altro sonoro, dunque musicale, assicurandosi così l'attenzione di chi ascolta, dell'ascoltatore attratto perciò, con piacere, dalla musica che attraverso l'invenzione sonora muove la trama compositiva verso la musica che va avanti e non indietro. Ovvero, importante, la comunicazione in atto nella e della musica di Federico Costanza, è la comunicazione del cambiamento della musica in atto nel nostro tempo in cui la fine della storia è teorizzata per tutto il pensare e fare umano: e che invece nella musica di Costanza riguarda, attraverso l'evidente cambiamento musicale che comunica, il cambiamento sempre realizzabile della storia, dello stato presente delle cose del mondo in cui viviamo.*

**Luigi Pestalozza** (1928 - 2017), critico musicale, storico della musica, fondatore della rivista Musica/Realtà.

*Conosco in buona parte la produzione compositiva di Federico Costanza e l'apprezzo per i suoi tratti originali e per un pensiero musicale che sa trasferire con intelligenza aspetti propri della musica elettronica a quella strumentale e viceversa. Sono convinto che egli meriti attenzione e incoraggiamento, specie in una situazione come quella italiana dove la musica contemporanea è considerata da ogni punto di vista la cenerentola delle cenerentole, e dove è davvero difficile per un giovane compositore far circolare le sue opere e le sue idee musicali.*

**Giacomo Manzoni** (1932), compositore.

*Sensibilissimo a tutte le vibrazioni del suono, Federico Costanza ne indaga con intelligenza e fantasia le più segrete possibilità di costruire dalla pura materia sonora una forma musicale. Non ha ascendenze dirette né modelli espliciti, ma la sua ricerca s'inserisce in quel campo della musica di oggi che vede come stimolatori e modelli indiscussi Scelsi, Cage, Sciarrino e Stockhausen. [...] In ogni caso prevale sempre, nell'invenzione (alla lettera: in senso bachiano e psicologico), la priorità del fenomeno sonoro come pura materia con cui costruire l'evolversi di una forma musicale. Pertanto non cerca di costringere il fenomeno sonoro entro forme predefinite, ma è dallo stesso spettro dei fenomeni sonori che ricava le suggestioni per costruire una struttura, e quindi una forma musicale. Né sono estranee alla sua invenzione musicale anche esperienze letterarie e figurative, non nel senso di una trasposizione - impossibile - di contenuti, bensì come esempi formali da cui per analogia, come in Debussy, inventare nuove forme musicali. Essenziale, però, per la sua musica, è la concentrazione dell'ascolto, sia come premessa della scrittura che come requisito ineliminabile dell'esperienza d'ascolto nell'esecuzione e nell'ascolto stesso, nella durata dell'ascolto, dell'esecuzione.*

**Dino Villatico** (1941), critico musicale - la Repubblica / Gruppo L'Espresso.

*Sin dall'inizio ho potuto rilevare in lui una grande curiosità ed attenzione verso lo studio dell'elettronica, percependo la necessità d'integrare questa "pratica" nella sua attività di compositore. Integrazione che ho potuto riscontrare nei suoi lavori quando ha iniziato a misurarsi con l'uso musicale del mezzo elettronico. A questi studi, Federico ha sempre affiancato i suoi interessi personali in altri ambiti artistici, in particolare nel teatro, danza e ricerca vocale. Ho potuto negli anni, apprezzare le sue attività e ricerche assidue nell'ambito compositivo attraverso l'uso di questi linguaggi.*

*[...]Ritengo quindi Federico Costanza un compositore con ottima formazione, esperienza e versatilità. Ne apprezzo la particolare sensibilità musicale e la continua ricerca ben evidente nella sua musica che seguirò con attenzione in futuro*

**Alvise Vidolin** (1949), regista del suono, docente di Musica Elettronica.

Conosco da tempo Federico Costanza ed il suo lavoro di compositore per il quale nutro un particolare interesse.

Il suo lavoro di ricerca nell'ambito musicale sconfinava anche verso altri territori artistici quali il teatro, la danza ed altri linguaggi poetici. Si dedica alle performances con strumenti acustici ed elettronici. Tutto ciò ha destato in me una grande curiosità ed una particolare attenzione per la condivisione di pensiero e di affinità. In questo momento stiamo lavorando ad una composizione verbo-musicale.

Io ho sempre inserito nelle mie azioni-spettacolo, dagli anni settanta, oltre al materiale cartaceo e non, elementi di suono. Trovo che Federico Costanza sia dotato di una grande sensibilità di una capacità di ricerca, che ci unisce in una intensa collaborazione nei temi del nostro lavoro.

**William Xerra** (1937), Maestro d'Arte  
Visiting Professor Accademia di Belle Arti di Brera di Milano dal 2001 al 2008

[...] La ricerca di Costanza si concentra sul suono, riflettendo soprattutto sullo "stato" dell'ascolto, che diviene essenzialmente un processo di scoperta, individuando in chi produce e in chi ascolta partecipanti alla vita del suono.

**Antonio Attisani** (1948), studioso di teatro  
Università degli Studi di Torino

[...] la qualità principale della sua musica è l'ambizione artistica: le sue composizioni si prendono la responsabilità di essere opere d'arte serie, di confrontarsi con la tradizione modernistica alta per innovarla. Tutto questo con una attenzione ai tessuti sonori, a volte impalpabili, a volte possenti, e una sottigliezza di mezzi strumentali molto ampia ma mai ostentata, perché è sempre finalizzata al risultato. Ho potuto constatare personalmente che Federico Costanza possiede un'elasticità versatile nell'interagire artisticamente con i testi scritti, ha una capacità di far sprigionare dalla pasta fonetica delle parole le loro potenzialità musicali e semantiche, moltiplicandone l'incisività. Sa come collaborare al servizio della resa scenica di un testo, sia per le drammaturgie, sia per le letture scenico-musicali. È stato appassionante lavorare con lui, registrando testi da filtrare elettronicamente, usando voci sintetiche, leggendo-suonando insieme dal vivo.

**Tiziano Scarpa** (1963), scrittore.

**Sito Internet:**

<http://federicocostanza.wix.com/home>

<http://soundcloud.com/federico-costanza>